GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — VENERDI' 30 GIUGNO — **NUM. 152**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma...................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, in seguito alla partecipazione avuta della morte di S. A. R. la Principessa GIORGINA ENRICHETTA MARIA DI WÜRTEMBERG, nata Principessa di Waldeck Pyrmont, ha ordinato un lutto di giorni quattordici, a cominciare da oggi stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ier l'altro (28) continuò ancora la discussione generale sul disegno di legge per nuove spese straordinarie militari, intorno a cui parlarono i senatori Saracco, Cambray-Digny, Mezzacapo Carlo, Corte, Alvisi, Mezzacapo Luigi, relatore, e il Ministro della Guerra.

Nella tornata di ieri (29) venne esaurita la discussione sul disegno di legge relativo alle spese militari, il quale fu pure votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza. Presero parte all'ultimo stadio della discussione i senatori Pianell, Mezzacapo Luigi, relatore, e il Ministro della Guerra.

Furono poi adottati per articoli i seguenti progetti di legge:

Istituzione del tiro a segno nazionale;

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1862;

Facoltà al Governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle Preture mandamentali di Torino;

Istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure;

Cessione gratuita all'Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli del terzo piano del Padiglione militare sul Colle Santa Maria in Portico;

Facoltà al Governo di riscuotere a rate gli arretrati del canone gabellario dovuto dal comune di Casamicciola.

Sul primo di essi ragionò il senatore Alfieri e vi rispose il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Nella stessa seduta furono presentati i seguenti schemi di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento:

1. Concessione di una ferrovia diretta da Roma a Napoli;
2. Approvazione delle tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari per tutto il tempo fissato dalla legge 29 luglio 1889 e provvedimenti relativi;
3. Spesa straordinaria per l'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito;
4. Aggiunta alla tabella annessa al progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale del Regno;
5. Compimento del fabbricato pel Ministero della Guerra in via Venti Settembre;
6. Incompatibilità amministrative;
7. Acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini;
8. Spese per le cliniche dell'Università di Napoli;
9. Provvedimenti relativi ad Assab;
10. Istituzione di una Pretura nel comune di Terranova Pausania.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri l'altro, dopo di avere con un nuovo scrutinio segreto approvato alcuni disegni di legge, la Camera trattò della proposta dei deputati Cavallotti e Bovio, diretta

a dichiarare campagna nazionale l'impresa dell'Agro romano del 1867; riguardo alla quale la Commissione presentava un ordine del giorno del tenore che segue: " La Camera si rende interprete della riconoscenza nazionale per coloro che nel 1867, duce il generale Garibaldi, combatterono nell'impresa dell'Agro romano; invita il Governo a proporre quei provvedimenti che stimerà più opportuni, e passa all'ordine del giorno. „ Presero parte alla discussione i deputati Cavallotti, Fabrizi Nicola, Fortis, Buonomo, Bonghi, Marcora, Castellano, Del Zio, il relatore Mameli, il Presidente del Consiglio; e infine l'ordine del giorno venne approvato colla sostituzione delle parole — prendere quei provvedimenti che stimerà più opportuni — alle parole — proporre quei provvedimenti che stimerà più opportuni

Approvò poi il disegno di legge per la costruzione ed esercizio di una ferrovia diretta fra Roma e Napoli; del quale parlarono i deputati Capo, Della Rocca, Branca, Olivieri Achille, Nicotera, De Blasio, Majocchi, Morana, Canzi, Grossi, Sorrentino, Di San Donato, Visocchi, il Ministro dei Lavori Pubblici, il relatore Buonomo. Deliberato infine di sospendere le proprie sedute fino a convocazione a domicilio, e dato un voto di ringraziamento e di plauso al proprio Presidente, la Camera procedette allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge poco prima discusso e sopra quelli concernenti le incompatibilità amministrative e il riparto delle somme da assegnarsi alle linee di 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari, che risultarono approvati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **816** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota 30 giugno 1879, n. 11237[17 19 41 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Napoli per la istituzione di una scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Vista la nota del 3 febbraio 1882, n. 147, del Consiglio direttivo della Scuola superiore di agricoltura in Portici al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 11 dicembre 1881, n. 514 (Serie 3ª), per la approvazione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola dei contadinelli esistente presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici (Napoli) è riordinata secondo le disposizioni di questo decreto e costituita Scuola pratica d'agricoltura intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento sarà proposto dal Consiglio d'amministrazione della Scuola e verrà approvato dalla Deputazione provinciale di Napoli e definitivamente sanzionato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. L'ufficio del Consiglio d'amministrazione per la Scuola pratica è esercitato dal Consiglio direttivo della Scuola superiore, coll'intervento di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Questo delegato dura in ufficio tre anni e può esservi confermato.

In caso di parità di voti quello del presidente è preponderante.

Art. 4. Il Consiglio d'amministrazione discute ed approva anno per anno il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; la rappresenta nei rapporti amministrativi coi corpi fondatori e contribuenti; nomina, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati.

Art. 5. Il Consiglio didattico, composto degl'insegnanti e presieduto dal direttore, propone al Consiglio d'amministrazione, a cui spetta approvarli, i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico, le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, ed il tempo per gli esami; riceve comunicazione della relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, facendo intorno alla medesima le osservazioni che giudica opportune.

Art. 6. L'indirizzo della Scuola pratica è affidato al professore di agronomia della Scuola superiore, con diretta relazione, nella trattazione degli affari e delle proposte, col Consiglio di amministrazione.

Art. 7. Il detto professore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio di amministrazione il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al professore medesimo compilare il regolamento di disciplina interna; presentare i programmi d'insegnamento all'esame del Consiglio didattico; e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento dell'istituzione.

Art. 8. È deferita al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la nomina degli insegnanti, che è fatta mediante pubblico concorso, o previo accordo col Consiglio di amministrazione.

Art. 9. Nelle spese d'istituzione contribuiscono: il Governo con lire 10,000 (lire diecimila); la Scuola superiore con lire 2500 (lire duemilacinquecento), e con la cessione del materiale destinato ad uso della Scuola dei contadinelli.

Art. 10. Nelle spese di mantenimento contribuiscono: il Governo con lire 6000 annue (lire seimila); la Scuola superiore con lire 10,500 annue (lire diecimilacinquecento), e coll'uso dei fabbricati e dei terreni destinati alla Scuola dei contadinelli.

Art. 11. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1882

UMBERTO.

BERTI.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **799** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nello elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8ª dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1882, la complessiva rendita di lire 65,909 78 (sessantacinquemila novecentonove e centesimi settantotto) agli Enti morali ecclesiastici indicati nello elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8ª dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 489,642 31 (quattrocentottantanovemila seicentoquarantadue e centesimi trentuno) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1882, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio, in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalla imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.
G. Zanardelli.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

NB. ***L'Elenco*** *è stampato in apposito foglio di Supplemento a questo numero.*

Il Num. **813** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 31 del citato Nostro decreto è sostituito il seguente:

Art. 31. « Alla scadenza d'ogni quindicina il dirigente l'ufficio tecnico di finanza trasmetterà parimenti alla Intendenza di finanza:

« *a*) Un elenco delle somme riscosse dagli agenti di finanza e versate direttamente in Tesoreria;

« *b*) Un elenco delle somme riscosse da tali agenti e versate in casse pubbliche diverse dalle Tesorerie;

« *c*) Un elenco delle somme accertate e liquidate a carico degli esercenti e degli appaltatori che son tenuti e autorizzati a versare direttamente le somme dovute nella Tesoreria.

« Queste somme non sono comprese negli elenchi di cui all'articolo 1° e su di esse l'esattore ed il ricevitore non hanno diritto ad aggio di sorta.

« L'intendente di finanza al 5 ed al 20 di ogni mese trasmette al Ministero un riepilogo per Esattoria delle somme riscosse nei molini dagli agenti della finanza e di quelle comprese nell'elenco indicato alla precedente lettera *c*). »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Regolamento *per i Ginnasi e per i Licei, annesso al R. decreto* 21 *maggio* 1882, *n.* 800 (*Serie* 3ª), *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 19 *giugno* 1882, *n.* 143.

Continuazione e fine — Veggasi il numero 151

CAPO III.

Delle Giunte esaminatrici e della Giunta superiore per la licenza liceale.

Art. 50. Il capo dell'Istituto è presidente di tutte le Giunte esaminatrici.

Art. 51. Le Giunte per gli esami di ammissione e di promozione alla seconda, alla terza e alla quarta classe ginnasiale sono composte dei professori della classe da cui esce, e della classe in cui entra l'alunno e dell'insegnante delle materie scientifiche.

Le Giunte per gli esami di ammissione e di promozione alla quinta classe sono composte dei due professori di quarta e quinta e dell'insegnante delle materie scientifiche.

Dove l'insegnamento del francese è obbligatorio, anche il professore di lingua francese farà parte della Giunta esaminatrice.

Art. 52. La Giunta per l'esame di licenza ginnasiale è com-

posta, oltre all'insegnante del francese, dove questa materia è obbligatoria, dei due professori di quarta e quinta, e di due professori di Liceo, o dove manchi il Liceo, di due commissari designati dal provveditore.

Le spese di trasferta e di dimora fuori della propria residenza saranno ad essi pagate dal Ministero nella misura e nei modi stabiliti per gli impiegati dello Stato.

Art. 53. Negli esami di ammissione e di promozione alla seconda e alla terza classe del Liceo esaminano i professori di tutte le materie che s'insegnano in tali classi.

Art. 54. Spetta al capo dell'Istituto ed agli esaminatori vegliare alla perfetta regolarità degli esami scritti. Di ogni irregolarità i membri della Giunta dovranno rispondere al Ministro, o tutti insieme, o ciascuno in particolare, secondo i casi.

Art. 55. I risultati degli esami e le note attribuite agli alunni senza esame, si scriveranno in appositi registri. Ogni registro deve contenere i voti di ciascuna prova ed essere sottoscritto da tutti gli esaminatori.

Art. 56. Agli esami di licenza liceale sopraintende una Giunta superiore di tre membri, nominata annualmente dal Ministro.

Art. 57. È ufficio della Giunta: 1. Di rivedere i lavori dei candidati per segnalare i migliori, e per giudicare dell'opera delle Giunte esaminatrici; 2. Di raccogliere e comunicare al Ministro le osservazioni alle quali ha dato luogo l'andamento degli esami e la revisione degli scritti; 3. Di esporre, ad opera compiuta, in una relazione le sue considerazioni sulla cultura dei giovani, sul merito degli Istituti, sul valore delle Commissioni e sopra ogni altra parte degli insegnamenti a cui possono dar luce gli esami.

Art. 58. Sono aggregati alla Giunta superiore per coadiuvarla, specialmente nel rivedere gli scritti, e nel segnalare i migliori, dodici professori scelti pur annualmente dal Ministro fra i più chiari nell'insegnamento universitario e mezzano.

Art. 59. Le Giunte esaminatrici, presiedute dal capo dell'Istituto, si compongono degli insegnanti di ciascuna materia che forma oggetto dell'esame. Quando il preside sia impedito, commette ad altri di fare le sue veci, come ordina le supplenze agli esaminatori.

Art. 60. Negli esami dei candidati provenienti da scuola privata saranno chiamati, anno per anno, dal provveditore a far parte della Giunta due insegnanti privati, uno per le materie letterarie e uno per le scientifiche, avvertendo che agli esaminatori privati, quando è possibile, siano affidate per turno le diverse materie di esame. Alle prove orali possono essere presenti i direttori delle scuole, in cui i candidati fecero gli studi liceali, e dare, richiesti, od offrire alla Commissione gli schiarimenti opportuni. Possono eziandio trasmettere ad essa tutte le notizie che credono atte ad aiutarne il retto giudizio.

Art. 61. È in facoltà del Ministro di mandare un delegato Regio ad assistere agli esami, laddove gli paia necessario, con facoltà di richiamare la Giunta esaminatrice all'osservanza delle forme e delle regole prescritte, e di eseguire ogni altra speciale istruzione. Il Regio delegato può avere fra gli altri l'incarico di presiedere la Giunta o di interrogare sopra una data materia.

Art. 62. I membri della Giunta superiore avranno al termine di ogni anno una indennità di lire 1500. Ai delegati Regi, oltre le spese di viaggio, saranno corrisposte lire 15 al giorno; ed ai professori aggregati, oltre alle indennità di viaggio e di dimora, sarà pagata una rimunerazione proporzionata all'opera che presteranno.

Art. 63. Il preside e ciascun professore che fa parte della Giunta esaminatrice, secondo il presente regolamento, avrà diritto ad una propina di

Lire 0 80 per ogni esame di ammissione o di promozione al Ginnasio;

Lire 2 per ogni esame di ammissione o di promozione al Liceo;

Lire 2 50 per ogni esame di licenza dal Ginnasio;

Lire 5 per ogni esame di licenza dal Liceo

per il quale siasi pagata la tassa, e l'esaminando non si sia ritirato dopo la prima prova in iscritto.

CAPO IV.

Dei presidi, direttori e professori.

Art. 64. I presidi de' Licei e i direttori dei Ginnasi governano gli istituti e sono responsabili dell'andamento di essi e della disciplina. Hanno obbligo di assistere all'entrata ed all'uscita degli alunni e di visitare di tratto in tratto le scuole.

Art. 65. Essi convocano e presiedono il Collegio dei professori, tanto nelle adunanze ordinarie che nelle straordinarie; tengono regolarmente i registri delle iscrizioni e degli esami; mandano al Ministero a tempo debito i prospetti delle tasse pagate dagli alunni e dai candidati agli esami di promozione e di licenza e delle propine dovute agli esaminatori; provvedono alle supplenze dei professori in conformità dell'art. 8; notano le assenze degli insegnanti, i meriti e le mancanze degli alunni, riferendone, ove bisogni, alla autorità scolastica.

Art. 66. Durante le lezioni e in ora designata ricevono la visita dei genitori degli alunni, o di chi ne fa le veci, ragguagliandoli anche per iscritto sulla condotta e sul profitto dei figliuoli. Ciò fanno ogni mese coi rettori nei convitti nazionali, se le scuole sono frequentate da convittori.

Art. 67. Vegliano alla conservazione della suppellettile scolastica e scientifica, giovandosi all'uopo dei professori di fisica, di storia naturale e dell'istruttore di ginnastica, i quali non meno del capo dell'Istituto sono responsabili degli oggetti loro affidati. Quando manchino cose necessarie fanno i dovuti uffici presso le potestà cui spetta provvedere.

Art. 68. Oltre all'obbligo di mantenere la disciplina nella loro scuola, i professori hanno pur quello di coadiuvare il preside, o il direttore, a mantenerla nell'Istituto, ed a promuovere il buon andamento di esso. Devono inoltre intervenire alle adunanze collegiali e alle solennità scolastiche, e prestarsi ai lavori prescritti per la cronaca annuale.

Art. 69. Essi porranno gran cura nel tenere in perfetto ordine i giornali di classe, affinchè vi appariscano chiari i meriti, i demeriti, le assenze degli alunni e le sommarie indicazioni delle cose spiegate.

Per le materie, in cui si richiede la doppia prova, orale e scritta, le classificazioni dovranno essere distinte così nei loro registri come in quelli della Direzione e negli attestati scolastici.

Art. 70. Le domande di congedo temporaneo degli insegnanti debbono essere indirizzate al provveditore per mezzo del preside o del direttore.

Art. 71. È vietato assolutamente ai professori d'impartire lezioni o di far ripetizioni ai proprii alunni.

È loro vietato eziandio di dare lezioni private a giovani di altre classi, anche per materie diverse da quelle che ad essi sono commesse nell'insegnamento pubblico, o in privati Istituti, e di tenere a pensione nella propria casa giovani frequentanti il pubblico Ginnasio, o il Liceo a cui sono addetti, quando non ne ottengano anticipatamente facoltà dal Consiglio scolastico provinciale.

CAPO V.

Del Collegio dei professori.

Art. 72. Gli insegnanti dei Licei e dei Ginnasi costituiscono il Collegio dei professori, che il capo dell'Istituto deve consultare ogniqualvolta si tratti di cose gravi, o d'ordine generale. Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti, e il preside o il direttore è tenuto a darvi esecuzione, salvo che non creda di assu-

mersi la responsabilità di operare diversamente, rendendone immediatamente informato per iscritto il provveditore.

Art. 73. È vicepresidente del Collegio il professore più anziano di età fra i titolari, e segretario il più giovane.

Art. 74. Il Collegio si aduna di regola:

a) Al principio dell'anno scolastico per stabilire l'orario delle lezioni, secondo l'articolo 7, e i libri di testo per ciascuna disciplina; per prendere tutti gli accordi che crede opportuni a fine di coordinare i vari insegnamenti; per designare il professore che dovrà scrivere la dissertazione da pubblicarsi nella cronaca annuale dell'anno seguente;

b) Alla fine d'ogni bimestre per conoscere quanto conviensi intorno la disciplina ed il profitto di ciascuna classe; per aver notizia delle medie da registrare, come all'articolo 69; per stabilire fra le cose rilevanti avvenute nel bimestre quali sieno da notare sul libro dei verbali e da pubblicare nella cronaca;

c) Al termine delle lezioni per udire e discutere le relazioni sui vari insegnamenti, e per scegliere e dichiarare promossi in ciascuna classe, eccettuata la 5ª ginnasiale e la 3ª liceale, quei giovani, che durante l'anno diedero prove costanti di buona condotta e di diligenza, e che in ciascuna materia ottennero una segnalazione media annuale non inferiore ai sette decimi, a forma dell'art. 26; per designare fra gli alunni della 5ª classe ginnasiale e della 3ª liceale quelli, che durante l'intero corso quinquennale, o triennale, oltre alle prove date di buona condotta e di diligenza, ottennero in qualche materia, o in tutte, la segnalazione di otto punti, dispensandoli dalle prove degli esami di licenza sulle accennate materie, o dichiarandoli meritevoli della licenza d'onore, se appartengono Istituti governativi, o a quelli accennati all'articolo 39.

d) Dopo che siano compite tutte le prove degli esami per designare gli alunni degni di premio, a' termini dell'art. 83, e per firmare i registri.

In quest'adunanza si consegnano i lavori per la cronaca, la cui spesa sarà sostenuta dagl'Istituti, dove essi hanno un'amministrazione propria, e dal Ministero, dove sono a carico del bilancio dello Stato.

Di tale spesa dovranno perciò i presidi, entro il mese di agosto, dare notizia ai Consigli amministrativi o al Ministero per la necessaria autorizzazione.

Art. 75. Può inoltre il Collegio dei professori essere straordinariamente convocato quando i presidi e i direttori ciò credano opportuno, e quando due insegnanti per motivi didattici o disciplinari ne facciano domanda per iscritto.

Dove il Ginnasio e il Liceo sono riuniti, il preside può convocare i professori del Liceo e quelli del Ginnasio in una sola adunanza per trattare di cose comuni ai due Istituti.

Il libro delle adunanze con pagine numerate sarà conservato negli atti per cura del preside o del direttore.

CAPO VI.

Degli alunni.

Art. 76. Il giovane che, non appartenendo già all'Istituto, vuol essere iscritto in una classe del Ginnasio o del Liceo, dovrà:

a) Farne a tempo debito regolare domanda al preside o al direttore col consenso verbale, o scritto del padre, o di chi ne tien luogo, ed unirvi l'attestato di nascita legalizzato, l'attestato di vaccinazione, o di sofferto vaiuolo, e la quietanza del pagamento della tassa, ove trattisi di esami di ammissione;

b) Sottoporsi nei giorni stabiliti ai prescritti esperimenti, quando non sia provvisto della licenza regolare dalle scuole elementari, o dal Ginnasio, o dell'attestato di promozione, di cui allo articolo 13.

Incominciato il corso annuale delle lezioni, coloro che avessero indugiato ad iscriversi, non potranno essere ammessi, se non per ordine speciale del provveditore, a cui dovrà farsene domanda corredata da documenti legali che giustifichino il ritardo.

Art. 77. Il giovane che nell'esame di ammissione non sia riconosciuto idoneo alla classe a cui aspira, potrà essere inscritto in quella a cui gli esaminatori lo giudichino idoneo.

Art. 78. L'alunno che è regolarmente iscritto nei registri del Ginnasio, o del Liceo, ne riceve un attestato in cui si legge: in principio il titolo che ne giustifica l'iscrizione; in mezzo le medie bimestrali sulle prove scritte e orali, e le osservazioni intorno la condotta; in fine l'esito degli esami, o le note assegnate dal Collegio dei professori, secondo l'art. 26.

Niuno che non sia fornito di questo attestato può frequentare le scuole, e gli uditori non vi sono ammessi.

Art. 79. L'alunno che nel corso dell'anno scolastico lascia il Liceo, o il Ginnasio, in cui fu iscritto, non può essere accolto in altro Liceo, o Ginnasio, se non produce l'attestato scolastico, che gli fu dato all'atto dell'iscrizione. In questo caso l'attestato deve essere sottoscritto anche dai professori della classe a cui apparteneva, con la dichiarazione del preside, o del direttore che *nulla osta* per il passaggio ad altro Istituto, e colla indicazione delle quietanze delle tasse pagate.

Art. 80. Ogni alunno è obbligato a frequentare tutti gli insegnamenti della classe, a cui è iscritto, e a prender parte a tutte le esercitazioni volute dalle leggi e dai regolamenti, quando, rispetto a queste, non sia regolarmente dispensato.

Art. 81. L'alunno deve giustificare le assenze e le tardanze alle lezioni con dichiarazione del padre, o di chi ne tien luogo; senza questa dichiarazione le tardanze o le assenze gli saranno attribuite a colpa. Nell'uno e nell'altro caso non potrà essere ammesso nella Scuola senza il permesso del preside o del direttore.

Art. 82. L'alunno che manca ai suoi doveri scolastici o disciplinari, o morali, sarà punito, secondo la gravità della colpa:

a) Con nota di cattiva condotta o di negligenza nel giornale della Scuola;

b) Con privata ammonizione del preside o del direttore;

c) Con pubblica ammonizione del preside o del direttore, alla presenza dei condiscepoli o del Collegio dei professori;

d) Colla sospensione temporanea dalle lezioni;

e) Coll'esclusione dall'esame di promozione o di licenza, nella prima sessione;

f) Coll'esclusione da ambedue le sessioni di esami, e quindi colla perdita dell'anno;

g) Coll'espulsione dall'Istituto.

Le pene e) f) g) dovranno essere inflitte dal Collegio dei professori.

Art. 83. I premi sono di due gradi:

Il premio di primo grado vien dato soltanto agli alunni che ottennero 10 punti nel maggior numero delle materie, e non meno di nove nelle altre; quello di secondo grado agli alunni che avranno una media di 9 punti e in nessuna materia meno di 8. All'alunno che, avendo ottenuta la promozione, siasi segnalato in una materia, potrà essere attribuita la menzione onorevole. Però tanto per conseguire i premi, che la menzione, si richiede che la condotta dell'alunno sia stata inappuntabile.

Art. 84. Gli alunni di Scuola privata, o paterna, che negli esami di promozione abbiano date prove di profitto segnalato, potranno ottenere un attestato particolare di lode.

Art. 85. La spesa per i premi, e per la inaugurazione dell'anno scolastico è a carico dell'amministrazione, a cui spetta di provvedere alla suppellettile materiale scolastica.

Art. 86. Gli attestati di licenza liceale, secondo un modello unico mandato dal Ministero, sono spediti dal preside, e sottoscritti da esso e dal provveditore.

Gli attestati di licenza ginnasiale possono essere di forme diverse, e sono spediti e sottoscritti dal direttore.

Le licenze d'onore sono spedite e sottoscritte dal Ministro.

Art. 87. La tassa d'iscrizione si pagherà in due rate uguali. Una nella prima metà del mese di ottobre; l'altra nel mese di maggio.

Chi manca a questo dovere, non può più frequentare la Scuola, nè essere ammesso all'esame.

Il capo dell'Istituto prende nota delle quietanze delle tasse nei registri, di cui manda copia al Ministero e agli uffici di finanza, secondo le veglianti norme.

Art. 88. Dal pagamento delle tasse d'iscrizione e di esame il Consiglio scolastico provinciale può dispensare di anno in anno l'alunno delle scuole governative, o pareggiate, segnalato pel profitto e buona condotta, e appartenente a famiglia non agiata.

La bontà della condotta e del profitto sarà dimostrata dall'attestato scolastico, o da quello di licenza. Per essere dispensato dalla tassa è necessario aver riportato, o la licenza senza esame, o il premio di primo o di secondo grado, o almeno la menzione onorevole, e non meno di otto punti in ciascuna materia.

La condizione non agiata della famiglia è attestata dal sindaco del luogo ove la famiglia è domiciliata. In questo attestato s'indicherà il numero delle persone componenti la famiglia, l'ammontare delle tasse, che essa paga all'erario dello Stato, alla Cassa del comune e della provincia.

La domanda per la dispensa della tassa, unita coi documenti sopraddetti, sarà presentata al Consiglio scolastico della provincia per mezzo del direttore o del preside non più tardi del 20 di ottobre.

Art. 89. I candidati che avranno conseguita la licenza d'onore e si troveranno nelle condizioni richieste dall'articolo sopraddetto per la dispensa, avranno anche la restituzione della tassa dell'esame per essa licenza sostenuto, tostochè il Consiglio scolastico abbia riconosciuto il loro diritto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Orario del Ginnasio e del Liceo

Ginnasio.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali — CLASSE I	II	III	IV	V
Italiano	7	7	7	5	5
Latino	9	9	8	6	6
Greco	»	»	»	6	6
Storia e geografia	3	3	4	3	3
Elementi di storia naturale	»	»	2	2	2
Geometria intuitiva ed esercizi di aritmetica pratica	2	2	2	»	»
Aritmetica pratica	»	»	»	1	1
Disegno	1	1	»	»	»
	22	22	23	23	23

Liceo.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Ore settimanali — CLASSE I	II	III
Italiano	5	4	4
Latino	4	3 1/2	3 1/2
Greco	4	3 1/2	3 1/2
Storia e geografia	6	4	»
Matematica	5	4	3
Fisica e chimica	»	»	9
Storia naturale	2	3	»
Filosofia	»	4	3
	26	26	26

Roma, 21 maggio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 10 giugno 1882:

Tannoia Michele, ausiliario, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con R. decreto dell' 11 giugno 1882:

Di Ferrante Filippo, ausiliario, è nominato ufficiale allievo con annue lire 1200.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 290714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107774 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome *Amorande* Gennaro fu Antonio, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Amarante* Gennaro fu Antonio, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 577, rilasciata il 7 luglio 1881 dalla succursale della Banca Nazionale in Padova, al signor Girolamo Busetto fu Domenico, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 2000, onde ottenerne il cambio decennale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle a chi di diritto, senza l'esibizione di detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	567660	Gesualdo Michelangelo, fu Pasquale, domiciliato in Saviano (Caserta) (Vincolata) . . . . Lire	130 »	Firenze
»	111956 / 294896	Contieri Giuseppe, fu Vincenzo, domiciliato in Bari (Vincolata) »	450 »	Napoli
»	128096 / 311036	Gesualdo Michelangelo, fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	10 »	»
»	693634	Sclocchi Emidio, fu Salvatore, domiciliato in Pescina (Aquila) (Vincolata) . . . . »	10 »	Roma
»	105353 / 500653	Pitzolu Giuseppe, del vivente notaro Antioco, domiciliato in Mandas (Sardegna) (Vincolata) . . . . »	60 »	Torino

Roma, 31 maggio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 16905 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Cancelliere Marcantonio, Filomena e Salvatore fu *Nicola*, domiciliati in Benevento, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Angela Jannunzio, e num. 16906 d'iscrizione sui registri di questa Direzione Generale, per lire 915, intestata come sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cancelliere Marcantonio, Filomena e Salvatore fu *Francesco Saverio*, domiciliati in Benevento, minori, *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 6 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 544717 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di *Pisincimbono Antonietta* di Stefano, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pizzimbone* o *Pizzimbono Antonia Candida* di Stefano, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 245735 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62795 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, e l'annualità n. 20474 di lire 4 75, intestate a *di Nunzio* Carmine fu Marcello, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *di Musio* Carmine fu Marcello, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 241082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 58142 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Tortora *Raffaele* di Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortora *Raffaela* di Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 24 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 000674 e 000722 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, la prima di lire 200 e l'altra di lire 100, entrambi al nome di Bertinatti Gaudenzio fu *Pietro*, domiciliato a Castellamonte, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bertinatti Gaudenzio fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 28 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° *Elenco* delle rendite 5 per cento da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici, annesso al R. decreto 21 maggio 1882, n. 799 (Serie 3ª);

2° *Prospetto* dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di marzo 1882 in confronto con quelli del corrispondente mese del 1881;

3° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di maggio 1882.

Ecco il prospetto della somma raccolta pei danneggiati poveri dalle inondazioni nella Valle del Pò e dall'eruzione dell'Etna:

Totale della lista precedente.	L.	1,262,222 89
Comune di Sappada (Belluno)	»	150 »
	L.	1,262,372 89

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici di Vienna e di Berlino si attribuisce una certa importanza ad un articolo del *Fremdenblatt* di Vienna sulla Conferenza di Costantinopoli, ritenendosi che esso esprima sostanzialmente le vedute dei gabinetti di Germania e di Austria-Ungheria.

« La riunione della Conferenza, dice il foglio viennese, malgrado l'ultima circolare turca, è una prova che le potenze non hanno rinunziato alla speranza di convincere il sultano che esso si inganna e che non ha da temere da nessuna di esse un'offesa alle sue prerogative ed agli interessi del suo impero.

« Se ciò nullameno la Porta persiste nel suo rifiuto di intendersi colla Conferenza, se essa si lusinga di poter profittare di circostanze impreveduto per annullare i diritti delle potenze occidentali, diritti fondati sui trattati, essa abusa, con pericolo evidente, dei vantaggi momentanei della sua situazione. Il ristabilimento dello *statu quo* è il principio francamente adottato dalle potenze europee, e quanto più il sultano si mostrerà d'accordo con esse su questo punto, tanto più potrà contare sul loro appoggio nella propria causa.

« I risultati ottenuti da Dervish pascià sono d'indole problematica ed effimera. Il compromesso tra Arabi pascià ed il kedivè non potrebbe servir di base ad un ordine di cose durevole.

« Che la Porta pensi adunque alla responsabilità che assumerebbe se tentasse di risolvere da sola la questione. Il ristabilimento durevole dell'ordine in Egitto non è possibile che col concorso dell'Europa, e la Conferenza offre alla Turchia il mezzo migliore di intendersi in proposito colle potenze europee. »

Il kedivè d'Egitto ha indirizzato al suo primo ministro Ragheb pascià la lettera seguente:

« Voi sapete bene che il giorno 11 corrente accaddero disordini assai deplorevoli, nel corso dei quali alcuni fra gli abitanti della città furono uccisi o feriti e le botteghe saccheggiate. Sapete pure che durante il lungo seguito di questi tristi torbidi, numerose risse ebbero luogo in varie parti di Alessandria. Il primo risultato di questi avvenimenti, da deplorarsi sempre, è stato che gli europei residenti in Egitto hanno perduto la fiducia nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le conseguenze sono ora sentite profondamente. Al Cairo ed in altre città i forestieri possidenti, negozianti od artigiani hanno abbandonato il paese in gran fretta, nonostante il proclama annunziante il ristabilimento dell'ordine e la sicurezza data sulla nostra responsabilità che non sarebbe turbato di nuovo. I forestieri continuano ad abbandonare l'Egitto, producendo così la cessazione degli affari commerciali, la completa assenza di credito e il pronto ritiro del denaro ora in circolazione.

« Questi sfortunati avvenimenti non hanno precedenti in Egitto, e sono dolorosi da qualunque punto di vista si considerino. Essi hanno prodotto perdite enormi al paese, tanto riguardo agli indigeni che agli europei, che hanno lasciato le loro proprietà e i loro affari precipitosamente, temendo che i disordini si rinnovassero. La gravità di tali fatti non può sfuggirvi, i motivi e le cause non possono essere precisamente accertati, eccetto che da un'inchiesta stretta e minuziosa. Voi esaminerete perciò premurosamente i migliori mezzi di giungere a completa cognizione delle cause per cui le cose hanno assunto un aspetto che non avrebbero mai preso se arrestate fin da principio. Voi porterete a nostra cognizione

i nomi dei promotori, autori e complici dei disordini, in vista di una punizione severa dei delitti di cui si sono resi colpevoli. Questi tristi avvenimenti hanno prodotto gran costernazione fra i forestieri, conducendo così ad una interruzione delle relazioni amichevoli esistenti fra gli indigeni e gli europei. Un tale stato di cose non deve essere prolungato, ed è assolutamente necessario che siano prese misure efficaci pel ristabilimento delle relazioni amichevoli e pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, e perchè sieno ripresi questi affari da cui dipende la prosperità del paese.

« Conto dunque su tutta la vostra fermezza e sollecitudine per il mantenimento dell'ordine, e per l'adozione pronta ed energica di misure radicali, tali che possano condurre alla cessazione di uno stato di cose senza esempio in Egitto.

« Firmato: TEWFIK. »

Nella seduta del 26 corrente della Camera dei lordi inglese lord Stratheden chiese comunicazione della corrispondenza relativa alla Tunisia, esprimendo l'opinione che la Francia debba ritirarsi da quel paese.

Lord Granville rispose di non avere difficoltà alcuna a pubblicare la corrispondenza, che del resto non contiene nulla di importante; disse che i consoli procedono nel più perfetto accordo, che il rappresentante francese ha l'evidente desiderio di accogliere tutti i reclami giusti e ragionevoli degli altri consoli, e che l'affare dell'Enfida è stato sistemato con soddisfazione di tutti gli interessati.

A lord Lamington, lord Granville disse che il signor Blunt fece parte del servizio diplomatico in Levante. Amico del signor Malet, egli è conosciuto da un gran numero di egiziani, ed ebbe col signor Malet delle relazioni non ufficiali riguardo agli affari di Egitto.

Aggiunse lord Granville di avere veduto il signor Blunt, ma che in molte questioni non divide la di lui maniera di vedere, e che si trova in assoluto disaccordo con lui circa la parte rappresentata da Arabi pascià. Conchiuse dichiarando che il governo non ha alcuna corrispondenza da comunicare.

Lo stesso giorno 26 alla Camera dei comuni sir Carlo Dilke ebbe occasione di fare le seguenti dichiarazioni:

Che il governo non può attualmente fare alcuna comunicazione sul modo di azione e sulla durata della conferenza, i quali dipendono dagli avvenimenti e dalle vedute delle potenze;

Che, quanto alle pratiche da fare per tutelare la preponderanza dell'Inghilterra e della Francia, il governo non ha alcuna ragione di supporre che vi saranno occasioni per esercitare di tali pratiche;

Che il protocollo di disinteressamento venne proposto d'accordo colle altre potenze e che nulla in questo protocollo impedirebbe all'Inghilterra di opporsi ad una proposta relativa alla neutralizzazione del canale di Suez, ove una tale proposta venisse sollevata nella conferenza;

Che le autorità consolari ebbero ordine di tenersi estranee alla Commissione di inchiesta relativa ai recenti massacri di Alessandria.

Sir Wilfrid Lawson chiese se il governo potesse confermare o smentire la voce che a Portsmouth ed a Chatam si fanno preparativi per trasportare truppe. E, nel caso in cui la voce fosse vera, chiese se il governo potesse far conoscere la loro destinazione.

Il signor Childers, segretario di Stato per la guerra, rispose che in circostanze ordinarie egli avrebbe chiesto che una simile interrogazione gli venisse rivolta soltanto dopo essere stata previamente annunziata. Ma che non dubitava dell'approvazione della Camera nel dichiarare che la interrogazione di sir Wilfrid Lawson era di quelle alle quali il ministero ha l'obbligo di non rispondere.

A domande mossegli dal signor Lokroy per sapere se fosse vero che il governo inglese stia allestendo una flotta e che soldati inglesi sieno pronti a Gibilterra, a Malta, a Cipro e fino nelle Indie, il presidente signor de Freycinet, nella seduta del 26 corrente della Camera francese, rispose di non essere in grado di informare la Camera sugli apprestamenti che l'Inghilterra può fare e che essa, nella sua sovranità, ha il diritto di fare.

E soggiunse: « Il signor Lokroy ha parlato del richiamo dei consoli inglese e francese. Riguardo al console inglese, si comprenderà che io non possa dirne nulla. Quanto al console francese, sta in fatto che io intendo di autorizzarlo a rientrare in Francia per interessi di servizio. Tale assenza che sarà forse temporanea, non implica alcun cambiamento nella politica francese.

« Rispetto a progetti di sbarco e al Medgidjè di 1ª classe mandato dal sultano ad Arabi pascià dichiaro di non rispondere e domanderei parimenti di poter serbare il silenzio tanto se i fatti fossero veri come se fossero falsi. Questo dico per evitare che dal mio silenzio si voglia e possa trarre qualsiasi conchiusione. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Il *Times* dice: « I preparativi dell'Inghilterra sono finora troppo poco importanti per far credere ad un progetto serio da parte del governo inglese di occupare l'Egitto. »

Lo *Standard* ha da Berlino: « La Porta scandagliò le potenze circa il richiamo delle squadre. La Germania dichiarò che il richiamo aggraverebbe ora la situazione. »

Parigi, 28. — Il *Moniteur* ha da Londra: « Said pascià domandò a Bismarck d'impedire che l'Inghilterra sbarchi truppe in Egitto. Gladstone rispose che l'Inghilterra cesserebbe gli armamenti se il sultano partecipasse alla conferenza. »

Milano, 28. — Proveniente da Monza giunse alle ore 3 30 S. A. R. la Duchessa di Genova ossequiata alla stazione dalle autorità. S. A. ripartì alle 3 55 per Arona e Stresa.

Vienna, 28. — L'imperatore conferì ai ministri d'agricoltura, conte Falkenhayn; della giustizia, Prazak; e dei culti e dell'istruzione, Conrad, l'ordine della Corona di Ferro di 1ª classe.

Parigi, 28. — Il signor De Bacourt, sottocapo di gabinetto al ministero degli esteri, è nominato incaricato d'affari all'ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia durante la malattia del marchese di Reverseaux.

Costantinopoli, 28. — Nella seduta di ieri della conferenza i rappresentanti di tutte le potenze promisero di astenersi da ogni azione isolata in Egitto durante la conferenza, eccetto il caso in cui la sicurezza degli europei fosse minacciata.

Costantinopoli, 28. — Lord Dufferin presentò alla conferenza la proposta di definire i diritti del sultano sull'Egitto, i poteri della Camera dei notabili, le attribuzioni dei controllori e i provvedimenti tendenti a garantire l'ordine. La proposta sarà discussa nella quarta seduta, fissata a domani.

Alessandria d'Egitto, 28. — Dicesi che il ministero consentirà a garantire le proprietà degli europei assenti e presenti, eccetto nel caso di un intervento straniero.

Vienna, 28. — La *Politische Correspondenz* dice che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Germania, d'Italia e di Russia hanno ricevuto istruzioni dai loro governi di raccomandare caldamente alla Porta di tener conto del *memorandum* delle potenze sulla conferenza consegnatole dal conte Corti.

Vienna, 28. — Il conte Ludolf, nuovo ambasciatore di Austria-Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, partirà per Roma il 29 giugno.

Alessandria d'Egitto, 29. — Ragheb pascià informò il rappresentante dell'Italia e decano del corpo consolare che 30,000 indigeni soffrono la fame e domandano lavoro.

Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi la questione.

I rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Russia, accusando ricevimento del programma ministeriale, promisero di appoggiare il gabinetto nei suoi sforzi per mantenere l'ordine.

I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra accusarono semplicemente ricevimento del programma.

Costantinopoli, 29. — Un dispaccio della Sublime Porta ai suoi rappresentanti all'estero dice che in seguito alla decorazione del *Medjidiè* conferita ad Arabi pascià, l'esercito egiziano rinnovò le assicurazioni di fedeltà al sultano, dando così una nuova garanzia di ordine.

Londra, 29. — Il *Morning-Post* ha da Alessandria: « La Germania raccomandò alla Porta di preparare una spedizione militare visto le decisioni probabili della conferenza. »

Milano, 29. — È giunto S. A. R. il Duca di Genova ed è ripartito per Monza.

Costantinopoli, 29. — La nuova circolare ottomana porta la data del 26 giugno.

Dopo avere ricordato le misure prese dal sultano, di sua propria iniziativa, per ricondurre l'ordine in Egitto, la Sublime Porta, appoggiandosi sopra due telegrammi di Dervisch pascià, constata che l'intento è stato raggiunto senza che oramai occorrano altri provvedimenti, di cui essa non saprebbe comprendere la pratica utilità. La Porta è quindi convinta che le potenze riconosceranno con essa l'inutilità della conferenza, e che questa sarà definitivamente abbandonata.

Dublino, 29. — Due nuovi omicidi agrari furono commessi in Irlanda.

Pietroburgo, 29. — La scoperta di un'Associazione che preparava un attentato alla vita dello czar è ufficialmente confermata. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Londra, 29. — *Camera dei comuni*. — Dannermann, rispondendo a Lawson, dice che il trasporto *Orontes* parte oggi con un forte distaccamento di soldati di marina per rinforzare la squadra del Mediterraneo.

Richard domanda se prima d'impiegare la forza in Egitto la Camera avrà occasione di esaminare la questione. Gladstone risponde non aver l'intenzione di porre da parte l'uso osservato finora; ma non può prendere un impegno simile, imperocchè potrebbe essere dovere del governo assumere la responsabilità di una azione di propria iniziativa, salvo a sottomettere poi la sua condotta al Parlamento.

Parigi, 29. — Vorges rimpiazzerà Sienkievicz in Alessandria.

Quasi tutti i magazzini europei sono chiusi; le banche furono trasferite a bordo di navi di commercio.

Londra, 29. — Ebbe luogo una riunione numerosa di pari e deputati conservatori.

Il marchese di Salisbury biasimò la timidezza della politica del ministero liberale, la quale compromette l'autorità dell'Inghilterra in Oriente e nelle Indie; condannò pure la conferenza, che sottomette interessi essenziali dell'Inghilterra alle potenze. La riunione domandò che il governo non consenta alcuna soluzione incompatibile coi suoi impegni e cogli interessi dell'impero, e protegga efficacemente la vita ed i beni dei sudditi della regina.

Costantinopoli, 29. — Assicurasi che la Porta manifesterebbe il desiderio di riavvicinarsi alla conferenza.

Oggi la conferenza si occuperà dei mezzi per ristabilire l'ordine in Alessandria.

La Turchia avrebbe cominciato a mobilizzare il corpo d'esercito della Siria.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, dal nostro Municipio venne pubblicato il seguente manifesto firmato dalla Giunta:

« Il Consiglio comunale, nella seduta del 3 giugno corrente, decretava ad unanimità di voti la erezione in Roma di un monumento a Giuseppe Garibaldi, ed iniziava la sottoscrizione pubblica con la somma di lire ottantamila.

« L'esempio della Rappresentanza cittadina della capitale è stato seguito da altri municipi, da privati e da vari periodici italiani che hanno cominciato a raccogliere delle offerte.

« In seguito a tali patriottiche manifestazioni, la Giunta ha deliberato quanto appresso:

« 1. La Giunta municipale di Roma è costituita in Comitato centrale per promuovere e raccogliere le offerte destinate ad innalzare in Roma, sul Gianicolo, un monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi;

« 2. Il Comitato centrale inviterà i sindaci delle principali città d'Italia a costituire Sottocomitati e a concorrere all'erezione del monumento;

« 3. Le somme raccolte in Roma e fuori saranno versate, pel Comitato centrale, al cassiere comunale, il quale ne rilascierà regolare ricevuta;

« 4. Il cassiere comunale verserà pel Comitato centrale ogni mille lire nella Cassa di risparmio di Roma, affinchè le somme raccolte non restino infruttifere;

« 5. I disegni e i progetti pel monumento dovranno essere rimessi al Comitato centrale. »

Insigne Accademia Romana di San Luca. — *Concorso per le dodici statue della Basilica Ostiense*. — A tenore dell'art. 3 del programma di concorso, l'Insigne Accademia ha formato nel suo seno la Commissione giudicatrice, la quale si adunerà in Roma il giorno 5 luglio, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale in Piazza del Popolo, n. 7.

Detta Commissione è composta come segue:

Scultori.

Prof. comm. Pio Fedi, professore nel R. Istituto di Belle Arti in Firenze.

Prof. comm. Santo Varni, da Genova.

Prof. comm. Luigi Ferrari, direttore del R. Istituto di Belle Arti in Venezia.

Prof. comm. Salvino Salvini, professore nel R. Istituto di Belle Arti in Bologna.

Prof. comm. Edoardo Müller, di Coburgo.
Prof. Randolfo Rogers.
Prof. Giovanni Anderlini, da Roma.

Pittori.

Prof. cav. Nicola Consoni.
Prof. cav. Ludovico Seitz.

Architetti.

Prof. comm. Salvatore Bianchi.
Prof. comm. Francesco Azzurri.

Direttore dei lavori della Basilica Ostiense.

Conte comm. Virginio Vespignani.

Capo dell'Ufficio tecnico del R. Commissariato.

Cav. ing. F. Ottavio Caraffa.

Roma, 28 giugno 1882.

Il Presidente: F. Azzurri.

Il primo segretario perpetuo: Q. Leoni.

Il concorso di Lugo. — Riceviamo dal municipio di Lugo la seguente comunicazione:

Il concorso pei progetti di un nuovo Ospedale in Lugo, di cui fu pubblicato il programma in questo giornale fin dal marzo 1881, si è chiuso colla relazione presentata il 23 corrente mese dal Giurì composto dei chiarissimi signori Murri prof. cav. Augusto, Parodi ing. Cesare, Boito prof. Camillo.

Il Giurì fra i 16 progetti presentati avendo prescelto pel premio di lire 3000 e per la costruzione il progetto segnato col n. 6 e col motto *Les baraques sont les véritables hôpitaux de l'avenir*, la Commissione dell'Ospedale in seduta 26 corrente ha aperta la relativa scheda, ed ha trovati autori del progetto, e proclamati vincitori del premio i signori Ballotta dott. Giuseppe di Lugo e Piana ing. Pellegrino di Bologna.

Siccome poi il Giurì ha avuto motivo di rallegrarsi degli splendidi risultati di questo concorso, ed ha avute parole di molta lode per diversi altri dei progetti presentati, così la Commissione ha stabilito di fare una pubblica Mostra di tutti i progetti nelle sale di questo Istituto Trisi dal 18 al 31 luglio prossimo.

Sono perciò pregati i signori concorrenti di non voler procedere prima dell'agosto p. v. al ritiro dei rispettivi progetti.

Lugo, 28 giugno 1882.

L'Assessore ff. di Sindaco-Presidente
G. Mosconi.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 giugno 1882.

Pressione abbastanza alta dovunque, però irregolare, massima (770) sulla Bretagna, minima (757) sulla Russia settentrionale.

In Italia barometro leggermente depresso al centro: 766 Milano, Lecce, Malta; 764 Livorno.

Nel pomeriggio di ieri venti abbastanza forti meridionali sul versante Tirreno, temporali nella Garfagnana.

Stamane cielo misto al N e centro, quasi sereno altrove, e venti da SE a NE moderati sull'Italia superiore.

Temperatura leggermente abbassata al N e centro.

Mare agitato a Palmaria, mosso a Porto Maurizio, Venezia e Civitavecchia.

Probabilità: qualche temporale, venti deboli o freschi del 1° quadrante sull'Italia superiore.

Roma, 29 giugno 1882.

Massime pressioni in tutto occidente d'Europa (767); minime nel golfo di Botnia (Wisby 759);

In Italia barometro abbassato 1 millimetro, pressione intorno a 764 mm.

Stamane cielo sereno quasi dappertutto.

Venti deboli e variabili.

Temperatura aumentata.

Mare calmo o leggermente mosso.

Tempo vario e predominio di correnti settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	25,6	13,3
Domodossola	sereno	—	29,2	17,6
Milano........	sereno	—	30,7	19,3
Verona.......	sereno	—	28,4	18,5
Venezia	sereno	calmo	26,8	19,4
Torino........	3[4 coperto	—	26,6	19,4
Parma........	sereno	—	29,5	19,4
Modena.......	sereno	—	28,3	18,6
Genova.......	sereno	calmo	27,3	21,6
Pesaro........	sereno	calmo	25,8	16,8
P. Maurizio..	sereno	calmo	26,5	19,4
Firenze.......	sereno	—	33,8	19,7
Urbino........	sereno	—	25,2	18,0
Ancona.......	sereno	calmo	26,6	21,0
Livorno	coperto	calmo	28,2	19,5
Perugia	sereno	—	30,5	18,2
Camerino	sereno	—	28,5	16,9
Portoferraio.	1[2 coperto	legg. mosso	26,7	23,5
Aquila........	sereno	—	29,0	15,7
Roma.........	1[4 velato	—	31,2	18,2
Foggia........	1[4 coperto	—	35,7	19,2
Napoli........	sereno	calmo	29,5	21,3
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1[2 coperto	—	27,5	17,1
Lecce	sereno	—	33,0	19,2
Cosenza	sereno	—	32,4	19,8
Cagliari......	sereno	legg. mosso	33,0	16,0
Catanzaro ...	sereno	—	28,8	21,9
Reggio Cal...	sereno	mosso	28,8	21,2
Palermo......	sereno	calmo	33,5	20,0
Caltanissetta	sereno	—	27,9	19,8
P. Empèdocle	sereno	calmo	29,2	20,6
Siracusa......	sereno	calmo	36,3	23,0

Osservatorio del Collegio Romano — 28 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	764,4	763,8	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	23,2	30,9	29,2	24,0
Umidità relativa....	52	26	39	69
Umidità assoluta...	10,94	8,73	11,74	15,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SSW. 19	SSW. 22	SSW. 5
Stato del cielo.......	1. strati	1. veli-calig.	0. calig.	3. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 25,0 R. \| Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,1	762,6	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,4	30,2	28,8	23,5
Umidità relativa....	74	47	47	79
Umidità assoluta...	14,92	11,15	13,70	16,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW.	SSW. 11	SW. 16	WSW. 4
Stato del cielo.......	3. veli	7. veli-cum.	4. veli-cum.	4. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,4 C. = 24,3 R. \| Minimo = 18,2 C. = 14,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 07 1/2	89 »	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 »
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 80
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	360 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	584 »	582 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	640 »	638 »	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	449 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	970 »	964 »	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	540 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	912 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	305 »

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90	101 52 1/2	101 27 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 91 62 1/2, 60 fine prossimo.

Oro 20 57.

Banca Generale 582, 583 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 31 *luglio* 1882.

Ad istanza della signora Teresa Bernardini, figlia ed erede del fu Giacomo, nonchè il signor Giacomo Giuliani di lei marito, domiciliati in Leguano Labicano, ed elettivamente in Roma presso il procuratore Oreste Ugolinucci, che li rappresenta, in danno del signor Adolfo Coltellacci, domiciliato in Palestrina.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Palestrina, via Porta del Sole, ai numeri 18, 19 e 20, e via della Mola, al n. 39.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 1237 20.

Roma, 27 giugno 1882.

PIETRO REGGIANI
3437 usciere del Trib. civ. di Roma.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che nell'udienza di giovedì 22 giugno corr ebbe luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, a danno di Sassarà Carlo di Marta.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro, in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa, sez. 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario Vescovile di Montefiascone;

Che detto stabile venne aggiudicato ad esso Demanio pel prezzo di lire 141 22;

Che ora su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile;

Che il termine utile scade col giorno 7 luglio prossimo venturo.

Viterbo, 24 giugno 1882.

3440 Il canc. ALESSANDRO BALDERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza del 31 luglio 1882, sulla istanza del Banco di Santo Spirito, rappresentato dal procuratore signor avvocato Carlo Patriarca, ed in danno del signor Tuccimei Camillo, si procederà alla vendita forzata di una porzione di casamento posta in Roma, formante isola, fra il Circolo Agonale e via Sant'Agnese, via dell'Anima e vicolo dei Lorenesi, di n. 7 cantine, 2 botteghe, due vani al mezzado, il secondo piano con ingresso via dell'Anima, n. 10, tre appartamenti, uno di 16, l'altro di 18, ed altro di 11 ambienti con ingresso in detta via, n. 19; altro appartamento di 11 ambienti, al 3º piano; n. 3 appartamenti di 9, 6 e 10 ambienti con acqua, confinante con il Circolo Agonale, via dell'Anima, via di Sant'Agnese e vicolo Lorenesi, numero di mappa 391 sub. 1, 4, 5, 10 rata ed 11, rione 6º, gravato di due annui canoni e prestazioni, uno a favore della Giunta liquidatrice per lire 54 82, e l'altro a favore del Capitolo di Santa Maria in Via, per lire 74 35, ed il tributo allo Stato per lire 1134 38.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 68,062 80, e sotto le condizioni apposte nel bando redatto dal signor vicecancelliere Castellani li 23 giugno 1882, e depositato nella cancelleria del Tribunale.

Roma, li 30 giugno 1882.

AVV. CARLO PATRIARCA proc.
3477 LORENZO PALUMBO usciere.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO e RUBATTINO

I signori portatori delle azioni R. Rubattino e C. in liquidazione sono prevenuti che a partire dal 1º luglio p. v. avrà luogo il pagamento del *coupon* n. 5, di lire 10 50, rappresentante gli interessi del 1º semestre 1882.

I pagamenti saranno effettuati a

Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, idem idem
Roma, idem idem
Torino, idem idem
Milano, presso la Banca di Credito Italiano. 3476

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

SECONDA CONVOCAZIONE — **Avviso agli Azionisti.**

Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Tapani ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che, non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale ordinaria intimata per il giorno 23 giugno corrente, attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'art. 29 degli statuti sociali, viene convocata di nuovo pel giorno 9 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, alla sede sociale, 49, via dell'Umiltà.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto, e di un amministratore supplente.
3. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione. 3364

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'

AVVISO.

Il Consiglio provinciale nella sua adunanza delli 5 giugno corrente, avendo deliberato di procedere sopra terna alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887, gli aspiranti alla Ricevitoria dovranno presentare le loro offerte alla Deputazione provinciale dalle ore 12 meridiane alle ore una pomeridiana del giorno di lunedì 3 luglio prossimo venturo.

Le offerte saranno suggellate; scritte in carta da bollo da lira una, e dovranno, oltre all'indicazione dell'aggio, dichiarare che il concorrente, in caso di nomina, accetterà la gestione della Ricevitoria e cassa provinciale pel quinquennio 1883-1887, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª) dal Regolamento 14 maggio 1882, per la esecuzione delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette; dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato dal Reale decreto 8 giugno 1882, n. 813, risguardante le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Finalmente il ricevitore dovrà attenersi alle disposizioni contenute nei capitoli normali in data 14 maggio 1882; alla tariffa approvata col decreto Ministeriale 18 maggio 1882, nonchè alle disposizioni comprese nei capitoli speciali, redatti dalla Deputazione provinciale in data 19 corrente, debitamente approvati dall'autorità competente, ed ostensibili presso questa segreteria.

L'aggio pel conferimento della Ricevitoria è stabilito nella misura di centesimi 15 per ogni lire 100, tanto sulle imposte dirette e sovraimposte, avente l'obbligo dell'inesatto per esatto, quanto sulle rendite della provincia esenti da tale onere.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, numero 740 (Serie 3ª).

Il ricevitore avrà l'obbligo di fare gratuitamente il servizio della Cassa provinciale, in base ai capitoli speciali soprannunciati.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di deposito provvisorio della Tesoreria governativa o provinciale della somma di lire 58,000, pari al 2 per cento della presunta annuale riscossione.

Tale deposito dovrà essere fatto in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

La cauzione definitiva da prestarsi, nei modi e termini di legge, dal ricevitore che verrà nominato, è di lire 521,100.

Gli aspiranti non dovranno avere alcuna delle eccezioni contemplate dallo articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Tutte le spese di contratto e di cauzione saranno ad esclusivo carico del ricevitore.

Dalla Residenza della Deputazione provinciale, Forlì 22 giugno 1882.

La Deputazione.
A. WINSPEARE, prefetto presidente.
G. GUARINI — P. MAMI — A. FERRI — G. FACCHINETTI
R. BALDINI — P. MONTESI RIGHETTI, deputati provinciali.

3472 PIO MANUZZI, *Segretario capo.*

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia-Velletri.

Notificazione.

Si rende noto che il signor dottor Pietro Spaccari, avendo adempiuto a quanto prescrive l'art. 15 della legge 25 maggio 1879 (testo unico), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio, con residenza in Civitavecchia.

Roma, 26 giugno 1882.

Il presidente A. VENUTI.
3442 Il segretario A. BINI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, ff. di Tribunale di commercio, a correzione dell'avviso precedente inserito nella *Gazzetta Ufficiale* in data 26 giugno 1882, num. 149, portante detto avviso il num. 3376, rende noto che con la stessa sentenza proferita dal Tribunale suindicato, in data 22 corrente mese, venne egualmente dichiarato il fallimento di Francesco Montagna figlio di Vincenzo, quale, per una omissione qualunque, non venne indicato in quel avviso, ed intorno al quale vennero pure emesse, con la sentenza surriferita, tutte quante le dichiarazioni contenute nell'avviso stesso.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, ff. di Tribunale di commercio, li 28 giugno 1882.

3462 Il cancelliere BERTI.

AVVISO
di vendita giudiziale d'immobile.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, all'udienza del giorno 31 luglio p. f., ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, in persona del suo direttore, signor commendatore avvocato Pietro Pericoli, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto del sottodescritto immobile in danno dei signori Tuccimei Camillo:

Porzione del casamento posto in Roma, formante isola, fra il Circo Agonale, via di Sant'Agnese, via dell'Anima e vicolo dei Lorenesi, segnato in mappa n. 391 sub. 1, 4, 5, 10 rata ed 11, gravato di due annui canoni.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante, cioè su lire 68,062 80.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 27 giugno 1882.

3423 CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor comm. Carlo Morena, Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, domiciliato in Roma, in via in Arcione, 71, presso il signor avvocato Luigi Aureli,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho dedotto a notizia per ogni effetto di legge qualmente nell'udienza del 28 luglio prossimo venturo, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo, colle condizioni stabilite nel bando autenticato dal signor cancelliere in data 27 giugno corrente, in danno dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angelo Totti, domiciliati in Monterotondo:

Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, segnata in mappa sezione prima, n. 130, composta di tre piani, confinante con i beni di De Paolis Tommaso fu Venanzio, Bartolini Lorenzo e strada pubblica, del reddito imponibile di lire 393 75.

Roma, 27 giugno 1882.

3438 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

Si rende noto che, dalla pubblicazione del presente manifesto sino alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 luglio prossimo venturo, è aperto il concorso per gli aspiranti ad essere compresi nella terna pel

Conferimento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-87.

La nomina, di spettanza del Consiglio provinciale, seguirà per terna.

L'aggio sul quale si apre il concorso è fissato in centesimi nove per ogni cento lire d'imposte erariali e sovrimposte versate.

Le offerte di ribasso sull'aggio stabilito per ogni cento lire riscosse saranno presentate, estese su carta filigranata da lira una, nelle ore d'ufficio al prefetto presidente della Deputazione provinciale, unitamente alla prova di aver depositata a garanzia dell'offerta, nella Tesoreria provinciale, in danaro, od in consolidato italiano al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 58,760, corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano a lire 2,938,011 94.

Appena deliberato l'appalto verranno restituiti tutti i depositi, tranne quello del deliberatario, verso il quale l'Amministrazione provinciale non avrà contratto alcun obbligo se non quando sarà seguita la Ministeriale approvazione.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto, compresa quella per la riscossione della tassa di macinazione, ascende alla somma di lire 472,600, a cui aggiunte lire 100,000 per le esazioni ed incassi, oltre le imposte e sovrimposte di cui i capitoli speciali, formano complessivamente lire 572,600, osservate, intorno alla accettazione della cauzione, le disposizioni e le formalità prescritte dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3ª).

Il ricevitore provinciale avrà tutti gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e regolamento sovracitati, nonchè dalle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3ª), dal decreto 14 maggio 1882, n. 740 (serie 3ª), sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, dai capitoli normali approvati con decreto del Ministro delle Finanze 14 maggio 1882, num. 739 (serie 3ª), come pure dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal suddetto Ministero, e che qui sotto si riportano.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del sovraccennato Regio decreto 14 maggio 1882, num. 740 (serie 3ª).

Il presente avviso sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel Foglio degli annunzi legali della provincia ed in quelli delle provincie vicine.

Rovigo, 27 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: A. MATTEI.

Il Segretario provinciale: P. ANTONIBON.

Capitoli speciali

per l'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

1. Il ricevitore provinciale deve adempiere l'ufficio di cassiere della provincia, colla dipendenza della Deputazione provinciale, la quale sarà in facoltà di prescrivergli quelle forme di contabilità che ritenesse opportune, e di pretendere ad ogni richiesta la situazione di fatto della Cassa, nonchè la produzione di resoconti abbraccianti periodi di tempo anche brevissimi.

2. Come cassiere provinciale, il ricevitore provinciale avrà l'obbligo di riscuotere, custodire ed erogare qualsiasi importo di denaro in relazione alle disposizioni della Deputazione provinciale e di qualsiasi Giunta speciale o Commissione che il Consiglio o la Deputazione stessa nominasse per una particolare azienda od altro.

3. Sarà pure obbligato il ricevitore provinciale, in quanto occorra, di assumere il servizio di cassa anche della Casa Esposti e di quegli Istituti di beneficenza, di istruzione pubblica, od altro, che fossero già o che venissero creati nell'interesse della provincia, sia per disposizione di legge che per deliberazione della provinciale rappresentanza, e ciò sempre a norma delle istruzioni che gli verranno impartite dalla Deputazione provinciale.

4. L'aggio sul quale si apre il concorso per le entrate provinciali a semplice scosso è di centesimi cinque per ogni cento lire, con avvertenza che appartiene al servizio di cassa pel quale non compete alcun aggio la riscossione dei prestiti, del prezzo dei beni venduti o del correspettivo delle affrancazioni, dei capitali restituiti alla provincia, delle quote di concorso dovute da comuni ed altri Corpi morali, di fondi di Cassa del precedente tesoriere, nonchè il ricevimento di depositi.

5. Le norme alle quali il ricevitore-cassiere dovrà attenersi per esecutare i debitori morosi delle entrate provinciali patrimoniali sono quelle della procedura ordinaria. Le spese per gli atti esecutivi verranno rimborsate dalla provincia quando il ricevitore provi di aver esperite infruttuosamente verso i debitori tutte le pratiche stabilite dalle leggi.

6. Il ricevitore provinciale per tutte le altre entrate, oltre quelle delle imposte erariali e sovrimposte provinciali, sarà tenuto a prestare cauzione nello stesso modo e nella stessa misura contemplata dalla legge e dal regolamento e capitolato governativo.

7. Il ricevitore provinciale, a garanzia delle esazioni ed incassi che verificherà oltre alle imposte e sovrimposte, dovrà prestare una speciale cauzione che è fissata in lire 100,000, salvo il diritto della Deputazione provinciale di aumentarla proporzionatamente in corso del quinquennio.

8. Sarà in facoltà dell'Amministrazione provinciale di investire in Buoni del Tesoro, o diversamente, quelle somme dei fondi di cassa che crederà opportuno, a qualunque esercizio si riferiscano, senza che da parte del cassiere possa venir fatta opposizione qualsiasi.

9. Nei riguardi del servizio di Cassa sarà in facoltà della Deputazione provinciale di assegnare temporaneamente al bilancio del nuovo esercizio i civanzi degli esercizi precedenti.

10. Ai riguardi del servizio del prestito sarà obbligo nel cassiere di spedire a qualunque piazza d'Italia, a norma degli ordini che gli verranno di volta in volta impartiti, i danari occorrenti per pagare alle semestrali scadenze le cedole, nonchè le obbligazioni estratte; come sarà pure obbligo nel medesimo di prestarsi per la spedizione in qualunque località dello Stato delle somme che l'Amministrazione provinciale disponesse a favore di Corpi morali o privati; e tutto ciò senza rimborsi di spese, correspettivo di sorta alcuna per personali prestazioni e indennizzi in caso di perdite, smarrimenti, trafugamenti od altro.

11. Ai riguardi dello stesso servizio del prestito e di quelle altre operazioni di credito che eventualmente l'Amministrazione provinciale fosse per concludere sarà obbligo del cassiere al termine di ogni semestre di produrre la contabilità documentata dei pagamenti fatti nel semestre immediatamente precedente onde poter procedere al controllo delle cedole e delle obbligazioni, e quindi alla regolazione delle partite tra esso cassiere e l'Amministrazione in dipendenza del servizio di che si tratta.

12. Eccettuate le feste riconosciute dallo Stato l'ufficio del cassiere provinciale dovrà stare aperto pel servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane, ritenuto che pei bisogni ed urgenze dell'Amministrazione il cassiere dovrà prestarsi ad ogni richiesta senza distinzione di giornate o di tempo.

13. Le spese tutte per l'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale, e cioè pel personale, pel locale, pei registri, posta, oggetti di cancelleria ed altre staranno ad esclusivo carico del ricevitore stesso. 3470

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI ANTICOLI CORRADO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 luglio 1882, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Anticoli Corrado, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Anticoli Corrado, debitori dello esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Terreno vitato, vocabolo Fioggiatello, appartenente ai signori Eugeni Bernardino e Luigi fu Nicola, confinanti fosso, strada, Ciaraffo Giovanni e Francesco, di are 49 e cent. 80, del valore censuario di scudi 14 44, pel prezzo minimo liquidato in lire 68 40, somma da depositarsi a garanzia lire 3 42.

2. Terreno vignato, vocabolo Vigna Manica, appartenente ai signori Ippolito Antonio fu Francesco, Domenico e Francesco fu Venanzio, confinanti strada da due lati, Aquilante Pietro fu Bernardino, di are 65 e cent. 20, del valore censuario di scudi 38 34, pel prezzo minimo liquidato in lire 182 40, somma da depositarsi a garanzia lire 9 12.

3. Terreno vignato, vocabolo Bisacco, appartenente ai signori Ippoliti Antonio fu Francesco e Francesco fu Venanzio, confinanti Falconi Bernardino e Gio. Battista, Petricca Gio. Battista e fratelli, Petricca Luigi fu Antonio, di are 6 e cent. 20, del valore censuario di scudi 6 67, pel prezzo minimo liquidato in lire 31 20, somma de depositarsi a garanzia lire 1 56.

4. Terreno seminativo vitato, vocabolo Poggio, appartenente al signor Meddi Giuseppe fu Vincenzo, confinanti fosso, torrente, Meddi Antonio fu Vincenzo, di are 11 e cent. 70, del valore censuario di scudi 6 39, pel prezzo minimo liquidaato in lire 30, somma da depositarsi a garanzia lire 1 50.

5. Terreno vitato, vocabolo Vado, appartenente al signor Massimiani Domenico fu Gaetano, confinanti Muzi Giuseppe, strada, De Angelis Salvatore ed Antonio, di are 16 e cent. 90, del valore censuario di scudi 6 44, pel prezzo minimo liquidato in lire 30 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 53.

6. Casa di 3 vani a via Maggiore, appartenente al signor Piacentini Francesco fu Stefano, confinanti strada, Di Carlo Bernardino e Ciaraffa Giuseppe, Rinaldi Vincenzo e Aquilante Vincenzo, del valore censuario di lire 9, pel prezzo minimo liquidato in lire 67 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 36.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 24 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 29 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 26 giugno 1882.

3433 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

MUNICIPIO DI COSENZA

AVVISO.

Ai termini dell'articolo 5 del contratto 3 luglio 1877, rogato Lucente, si fa noto al pubblico che nel sorteggio del cadente trimestre essendo state sorteggiate le obbligazioni portanti i numeri

316 1787 2771 2413

le stesse, per tutti gli effetti di legge, si dichiarano annullate ed estinte col 1º luglio prossimo venturo.

Cosenza, 21 giugno 1882.

3454 *Il Sindaco*: GRECO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 57).

Si fa noto che nel giorno 14 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Ferro in filo grosso . Chil.	500	0 70	350 »	20,904 »	2100 »
Ferro in filo mezzano . »	310	0 80	248 »		
Ferro in lamiera mezzana »	200	0 55	110 »		
Ferro in verghe diverse . »	44880	0 45	20,196 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3427

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del ricevitore provinciale.

Il Consiglio provinciale nella sua adunanza del 16 marzo p. p. deliberò di procedere sopra terna alla nomina pel conferimento dell'esercizio di questa Ricevitoria provinciale pel quinquennio da 1883 a 1887.

Il ricevitore provinciale durante il detto quinquennio dovrà anche adempiere l'ufficio di cassiere provinciale, coll'obbligo di tenere un conto corrente, corrispondendo alla provincia l'interesse del 3 per cento sulle somme giacenti e disponibili in Cassa provinciale.

In conseguenza si dichiara aperto il relativo concorso sino alle ore 3 pomeridiane del giorno 6 luglio p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare alla segreteria di questa Deputazione la loro istanza suggellata, in bollo competente, e corredata dei seguenti documenti:

a) Dichiarazione del concorrente che, in caso di nomina, accetterà la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1883 a 31 dicembre 1887, coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 20 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione; dai capitoli normali approvati col Ministeriale decreto 14 maggio 1882, n. 739, e dai capitoli speciali sanciti coll'altro Ministeriale decreto 21 giugno corrente, nn. 31926-3991, ed ostensibili presso la suddetta segreteria;

b) Confesso comprovante l'effettuato deposito nella Cassa della Ricevitoria provinciale di lire 100,000 (centomila) a garanzia dell'offerta, in denaro od in rendita dello Stato, al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

L'aggio sul quale si apre il concorso è fissato in centesimi 14 (quattordici) per ogni cento lire, e si calcolerà sulle sole esazioni che a termini di legge verranno al ricevitore affidate, coll'obbligo di rispondere del non scosso come riscosso.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

La cauzione complessiva da prestarsi nei modi e termini di legge dal ricevitore che verrà prescelto sarà di lire 850,600 (ottocentocinquantamila seicento).

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande di quelli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Tutte indistintamente le spese per l'appalto, contratto, cauzione, comprese quelle per l'esame della medesima, saranno ad esclusivo carico del ricevitore nominato.

Vicenza, li 24 giugno 1882.

3446 *Il Prefetto Preside:* MILLO.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE ROMANE
in liquidazione

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

Sunto del processo verbale dell'adunanza generale ordinaria
del 28 giugno 1882.

La mattina del dì 28 giugno 1882, a ore 12 e 20 pomeridiane, la Società delle Strade Ferrate Romane, in liquidazione, si riuniva in adunanza generale ordinaria, a forma dell'avviso di convocazione del dì 17 maggio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nn. 120, 121 e 122 del dì 22, 23 e 24 dello stesso mese.

Intervennero n. 107 persone, rappresentanti n. 95,584 azioni Romane, delle quali 5437 trentennarie, 7188 privilegiate, e 82959 comuni, che davano diritto, nell'insieme, a voti 9507.

Compiute le solite preliminari operazioni, il presidente dà lettura di un suo discorso relativo allo scopo della presente adunanza, nel quale rendesi pur conto dell'avvenuta consegna del patrimonio sociale al R. Governo, in esecuzione della convenzione del riscatto e di alcune contingenze che sono emerse da questo fatto.

Il socio signor Motta vorrebbe essere informato dell'andamento della liquidazione per tranquillità dei molti interessi che vi si rilegano; ma sopra preghiera del presidente egli non insiste, dietro la dichiarazione fatta da questo che la Commissione liquidatrice farà ogni sforzo per compiere il suo mandato nel minore tempo possibile, cercando di ottenere a questo scopo anche il concorso del R. Governo.

Omessa quindi per concorde voto degli adunati la lettura della relazione dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1881, e nessuno domandando la parola intorno al bilancio medesimo, è messa ai voti l'approvazione di questo, che viene ammessa all'unanimità, essendosi però astenuti dal voto tutti gli antichi amministratori.

Viene quindi deliberato l'onorario pei sindaci revisori del bilancio nella consueta cifra di lire 5000, e vien data facoltà all'Amministrazione attuale delle Ferrovie Romane di procedere alla restituzione delle cauzioni prestate, a forma dello statuto, dagli antichi amministratori della Società, e che sono ora rimaste svincolate per effetto dell'approvazione del bilancio del 1881.

Dopodichè si procede alla elezione per schede di due supplenti alla Commissione liquidatrice, e restano nominati i signori:

Cav. Giuseppe Peyron;
Ettore Ravà di Giuseppe.

Li 28 giugno 1882.

Il Presidente della Commissione liquidatrice: E. DEODATI.
Ing. A. BRUNICARDI *Segretario.*

3460

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal primo luglio p. v., presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 8 75 saldo dividendo 1881, e
» 3 25 per interessi 1° semestre 1882, e quindi
L. 12 » sopra ciascuna azione liberata dal 6° decimo.

Padova, 25 giugno 1882.

3412 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SARACINESCO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 luglio 1882, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Saracinesco, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Saracinesco, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita:

1. Casa di un vano a piazza Amico, n. 43, appartenente alla signora Curti Bernardina in Pomponi, confinanti Curti Luigi, strada, Belisari Domenico, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

2. Casa di due vani a Cesarola, n. 8, appartenente al sig. Colasuga Francesco fu Bernardino, dotali, confinanti Pomponi Bernardina e sorelle, strada, Belisari Pasquale, del valore censuario di lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 38.

3. Casa di un vano a Carbonara, n. 10, appartenente al signor Loreti Camillo fu Antonio, confinanti Pomponi Vincenzo, strada, comune di Saracinesco, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

4. Casa di due vani a Piaggia, n. 19, appartenente ai signori Lattanzi Angelo e Pietro e fratelli fu Luigi, confinanti Lattanzi Michele, strada, Valentini Pietro e fratelli, del valore censuario di lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 38.

5. Casa di due vani a piazza Amico, n. 50, appartenente ai signori Orsola Domenico e Michele fu Giuseppe, confinanti Margutta Angelarosa, strada, Pomponi Michele e Francesco, del valore censuario di lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11.

6. Casa di un vano a Porta, n. 9, appartenente alle signore Ottaviani Filomena e Rosa fu Ottaviano, confinanti Ottaviani Giuseppe, strada, Margutta Paolo e Francesco, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

7. Casa di un vano a via della Porta, n. 36, appartenente al signor Ottaviani Antonio fu Francesco, confinanti Compagnia del Rosario, strada, Margutta Pietro, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

8. Casa di due vani fuori Porta Papa, n. 12, appartenente ai signori Palma Ludovico, Luigi, Domenico e Pasquale fu Michele, confinanti strada, Santirocchi Vincenzo, parrocchia di San Michele, del valore censuario di lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 68.

9. Casa di due vani a Carbonara, n. 7, appartenente alla signora Palma Lucia fu Michele, confinanti strada, Projetti Filippo, Palma Maria, del valore censuario di lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 68.

10. Casa di due vani a Cesarola, n. 6, appartenente alle signore Pomponi Bernardina, Domenica e Concetta fu Michele, confinanti Alicante Angela, Projetti Bernardino, strada, del valore censuario di lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11.

11. Casa di un vano a via della Cesata, n. 3, appartenente al signor Pomponi Camillo fu Nicola, confinanti strada, Valentini Filippo, Belisari Paolo e fratelli, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

12. Casa di un vano a Carbonara, n. 4, appartenente al signor Valentini Pietro fu Antonio, confinanti strada, Valentini Benedetta, Valentini Pietre Luigi e fratelli, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

13. Casa di un vano a piazza Amico, appartenente alla signora Valentini Domenica in Palma, confinanti Valentini Michele, strada, Valentini Beatrice, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

14. Casa di un vano a Palazzo, n. 11, appartenente al sig. Valentini Domenico fu Paolo, confinanti Pomponi Caterina, strada, Valentini Luigi, del valore censuario di lire 2 25, ed altra casa di un vano a Palazzo, n. 12, confinanti Santirocchi Bernardino, strada, piazza Amico, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 68.

15. Stalla alla Porta, n. 8, appartenente ai signori Pomponi Pietro e Giuseppe fu Pasquale, confinanti Valentini Filippo, Orsola Anastasia, strada, del valore censuario di lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 38

16. Fienile a La Villa, n. 8, appartenente a Loreti Pasquale fu Antonio, confinanti Valentini Domenico, strada, Orsola Antonio, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia cent. 84.

17. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valli, appartenente alla signora Bellisari Angela Rosa vedova Orsola fu Pietro Paolo, confinanti Palma Matteo fu Carlo, Palma Matteo fu Gio. Francesco, Valentini Ignazio, di are 40, del valore censuario di scudi 9 60, pel prezzo minimo liquidato in lire 45 60, somma da depositarsi a garanzia lire 2 28.

18. Terreno seminativo, vocabolo Costantico Lazio, appartenente al signor Belisari Pietro fu Pietro Paolo, dotali di Margutta Angela Rosa, confinanti fosso, strada, Orsola Domenico e Michele, di ett. 1 ed are 19, del valore censuario di scudi 4 11, pel prezzo minimo liquidato in lire 19 20, somma da depositarsi a garanzia cent. 96.

19. Terreno seminativo vitato, vocabolo Sotto la Mola, appartenente al signor Bellisari Domenico fu Giovanni, confinanti strada, Belisari Pietro, Danieli Antonio, di are 20 e centiare 40, del valore censuario di scudi 10 93, pel prezzo minimo liquidato in lire 51 60, somma da depositarsi a garanzia lire 2 58.

20. Terreno seminativo vitato, vocabolo Valle, appartenente alla signora Bellisari Margherita vedova Margutta fu Domenico, confinanti Lattanzi Luigi, Belisari Pasquale, Curti Tommaso, di ett. 1 ed are 53, del valore censuario di scudi 66 81, pel prezzo minimo liquidato in lire 318, somma da depositarsi a garanzia lire 15 90.

21. Terreno seminativo, vocabolo Ginestreto, appartenente al signor Belisari Pietro fu Antonio, dotali di Ottaviani Rosa, confinanti Lucaferri Domenico, Palma Antonio da più lati, di are 51 e cent. 80, del valore censuario di scudi 4 56, pel prezzo minimo liquidato in lire 21 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 08.

22. Terreno, bosco ceduo, vocabolo Majoli, appartenente al sig. Curti Luigi fu Pietro, confinanti Pomponi Vincenzo, dotali, Lucaferri Angelo, Colasuga Bernardino, di are 92 e cent. 70, del valore censuario di scudi 3 34, ed altro terreno seminativo, vocabolo Isola, confinanti fiume, comune di Saracinesco, Valentini Michele, di are 7 e cent. 50, del valore censuario di scudi 2 33, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 27, somma da depositarsi a garanzia lire 1 35.

23. Terreno pascolivo, vocabolo Cerreto Piano, appartenente ai signori Censi Francesco, Michelangelo, Lodovico e Pasquale fu Antonio, confinanti territorio di Cerreto, comune di Saracinesco, Pomponi Giuseppe, di ett. 6 ed are 79, del valore censuario di scudi 3 87, pel prezzo minimo liquidato in lire 18, somma da depositarsi a garanzia cent. 90.

24. Terreno seminativo vitato, vocabolo Serpeletta, appartenente al signor Danieli Giuseppe fu Gio. Maria, confinanti strada, Pomponi Francesco, dotali, Danieli Francesco, di are 15, del valore censuario di scudi 7 61, pel prezzo minimo liquidato in lire 36, somma da depositarsi a garanzia lire 1 80.

25. Terreno seminativo vitato, vocabolo Pantano, appartenente ai signori Danieli Luigi fu Bartolomeo e Bartolomeo fu Vincenzo, confinanti fiume, Santirocchi Vincenzo, Valentini Antonio, di are 12 e cent. 50, del valore censuario di scudi 4 38, pel prezzo minimo liquidato in lire 20 40, somma da depositarsi a garanzia lire 1 02.

26. Terreno seminativo vitato, vocabolo Collaparato o Rosa, appartenente alla signora Ottaviani Domenica fu Giovanni vedova Bellisari, confinanti fosso, Morgante Stefano, Belisari Bernardino, di are 25 e cent. 20, del valore censuario di scudi 13 43, pel prezzo minimo liquidato in lire 63 60, somma da depositarsi a garanzia lire 3 18.

27. Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Colta colle Pennose, appartenente al signor Palma Antonio fu Matteo, confinanti strada, Belisari Pasquale, Salvatori Ignazio, di are 93, del valore censuario di scudi 8 92, pel prezzo minimo liquidato in lire 40 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 04.

28. Terreno seminativo, vocabolo Alessa, appartenente alla signora Palma Giulia di Matteo vedova Danieli, curatrice di Danieli Bartolomeo fu Vincenzo, confinanti Belisari Pietro, parrocchia di San Pietro, Lucaferri Francesco, di are 17 e cent. 10, del valore censuario di scudi 4 67, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11.

29. Terreno pascolo, vocabolo Valli, appartenente ai signori Valentini Domenico e Giuseppe fu Antonio, confinanti Lucaferri Angelo, Valentini Domenico, Salvatori Stefano, di ett. 1 ed are 39, del valore censuario di scudi 3 48, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 20, somma da depositarsi a garanzia cent. 81.

30. Terreno vignato, vocabolo Sotto la Mola, appartenente al signor Valentini Michele fu Domenico, confinanti Valentini Biagio, Lucaferri Luigi, Margutta Michele, di are 28, del valore censuario di scudi 22 76, pel prezzo minimo liquidato in lire 168, somma da depositarsi a garanzia lire 8 40.

31. Terreno seminativo vitato, vocabolo Majoli, appartenente al signor Valentini Domenico fu Antonio, confinanti strada, Monastero di Tagliacozzo, Salvatori Stefano, di ett. 1, are 43 e cent. 40, del valore censuario di scudi 30 19, pel prezzo minimo liquidato in lire 143 40, somma da depositarsi a garanzia lire 7 17.

32. Terreno seminativo vitato, vocabolo Attesa Pomponi, appartenente al signor Valentini Domenico fu Luigi, dotali *alias* Trippanera, confinanti strada, Lucaferri Domenico, Lucaferri Luigi, di are 74 e cent. 60, del valore censuario di scudi 27 83, pel prezzo minimo liquidato in lire 132, somma da depositarsi a garanzia lire 6 60.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 29 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, 26 giugno 1882

3432 Per l'Esattore — *Il Collettore*: VINCENZO SACCOCCI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.